

Livorno, 1 giugno 2007

## COMUNICATO STAMPA 1 GIUGNO 2007

Come è noto, l'autorizzazione alla costruzione del rigassificatore offshore, rilasciata il 23 febbraio 2006 dal Ministero della Attività Produttive di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio, prevede all'art. 4 che:

*"La soc. OLT è tenuta a iniziare i lavori per la costruzione del terminale di ricevimento e rigassificazione ... entro dodici mesi dalla data di comunicazione del presente decreto".*

A seguito di una nostra richiesta di accesso agli atti presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, abbiamo appurato che la società OLT, con lettera del 26 febbraio 2007, protocollata il 28 febbraio, dichiara *"che il 28 febbraio p. v. inizieranno i lavori per la realizzazione della stazione di regolazione e misura di collegamento alla esistente rete nazionale dei gasdotti, in località Suese, comune di Collesalveti"*.

In realtà la società OLT non poteva, e non può, iniziare i lavori relativi a qualche parte del progetto perché non disponeva, e ancora non dispone della concessione demaniale e di tutte le altre autorizzazioni necessarie relative all'intero impianto. La concessione e le autorizzazioni mancano perché la società, fino ad oggi, non ha potuto fornire il progetto esecutivo e altra documentazione tecnica necessaria.

La stessa società OLT, consapevole di questi problemi e delle conseguenze che sarebbero potute derivare dal dichiarare il falso in documenti ufficiali, corregge il tiro e scrive in un'altra lettera, datata ancora 26 febbraio 2007: *"I lavori consisteranno nell'attività di recinzione per la delimitazione dell'area e cartellonistica e insediamento di una baracca di cantiere, senza alcuna movimentazione del terreno.*

*Sarà nostra premura avvertirVi per tempo del giorno esatto di inizio dell'attività di scavo"*.

In conclusione, in questa ultima lettera la OLT ammette che i lavori effettivi non potranno essere iniziati prima della scadenza dell'autorizzazione.

Un conto però sono i documenti ufficiali, un conto sono le pubbliche dichiarazioni. La OLT aveva comunque la necessità di dare a intendere che i lavori erano iniziati ed attraverso una serie di veline, sussurri, indiscrezioni ha fatto credere che i lavori fossero davvero iniziati. In realtà, sia articoli pubblicati su quotidiani locali, sia recentemente trasmissioni televisive, quali Report, hanno dato per certo che i lavori erano iniziati.

La Conferenza stampa, convocata a Stagno, in via Aiaccia, a fianco del cancello di ingresso della Tenuta Suese, rende giustizia alla verità perché permette di constatare "de visu" che nella zona recintata non c'è un cantiere ma...un rigoglioso campo di grano...Quindi, a tutt'oggi, dopo tre mesi dalla scadenza dell'autorizzazione, i lavori effettivi non sono ancora iniziati. L'autorizzazione è dunque scaduta.

Non bastano certo una rete di plastica posticcia e una baracchetta per dimostrare che i lavori sono realmente iniziati.

Numerose sentenze del Consiglio di Stato fanno chiarezza. Affermano (vedasi, ad esempio, la n. 5648 del 29 aprile 2003, Sezione V) che l'esistenza dei presupposti indispensabili per configurare un effettivo inizio dei lavori, al fine di scongiurare la decadenza dell'autorizzazione, non va valutata in via generale ed astratta, ma con specifico e puntuale riferimento all'entità ed alle dimensioni dell'intervento autorizzato; il tutto, ovviamente, in ossequio anche all'esigenza di evitare che il termine prescritto possa essere eluso con ricorso a lavori fittizi e simbolici.

Il Comitato annuncia, quindi, prossime iniziative giudiziarie, tramite il proprio legale, tese:

1. a diffidare le autorità ministeriali affinché dichiarino decaduta l'autorizzazione per mancato, valido, inizio dei lavori entro i 12 mesi prescritti dalla stessa autorizzazione ministeriale del 23 febbraio 2006

*ed*

2. a denunciare tutti coloro che dovessero avere, falsamente, attestato il suddetto inizio lavori ovvero ne avessero recepito la dichiarazione come atto valido e veritiero senza aver richiesto prova alcuna dell'intrapresa dei lavori.

**Comitato contro il rigassificatore offshore di Livorno-Pisa**